

Ponteranica dedica il Centro Vivace a Peppino Impastato

Polemica chiusa. Sei anni fa l'intitolazione revocata della biblioteca all'attivista antimafia, ora la scelta è caduta su una struttura simbolo che tornerà a vivere

PONTERANICA

GABRIELLA PELLEGRINI

Peppino Impastato «ritorna» a Ponteranica. A lui, giornalista e attivista politico morto per mano della mafia nel 1978, e a tutte le vittime della mafia, sabato 6 giugno sarà intitolato il Centro Vivace, ancora oggi fulcro di aggregazione giovanile e musicale, dopo essere stato, solo poco più di un anno fa, sulla strada della demolizione.

Si era aperto un caso nazionale, sei anni fa, quando l'allora sindaco leghista aveva annullato la decisione della precedente amministrazione di intitolare la biblioteca comunale a Impastato. Oggi la situazione si è capovolta nuovamente, e ad amministrare il paese alle porte di Bergamo c'è una lista civica di centrosinistra con il sindaco Alberto Nevola.

■ Il sindaco: «Luogo ideale per onorare la memoria delle vittime del crimine organizzato»

«Dopo una fase di ascolto e riflessione comune – spiega Carlo Colombi, consigliere comunale e referente del Comitato Peppino Impastato – la scelta di una nuova intitolazione a Peppino Impastato e a tutte le vittime delle mafie è ricaduta sul Centro Vivace. Una bella storia politica che ci permette di riconciliare la nostra comunità con la memoria di Peppino, ricordando come la cultura e la conoscenza siano le armi più efficaci nel contrasto alla prepotenza mafiosa».

Il Centro Vivace, aggiunge il sindaco Nevola, «verrà pienamente restituito alla sua vitale funzione pubblica, con le sue molteplici attività legate alla musica e alle attività giovanili. Ci è sembrato il luogo ideale per onorare la memoria di Peppino e di quanti hanno sacrificato la loro vita per combattere le mafie». La Festa della legalità, in programma sabato, con un dibattito alle 17 e l'intitolazione alle 19, è solo una delle proposte di partecipazione, responsabilità e informazione programmate dall'amministrazione, in collaborazione con il Comitato Peppino Impastato, che si inserisce

in una cornice ampia e articolata di iniziative denominata «La lotta alle mafie è cosa nostra».

Nel frattempo alcuni lavori di restyling sono in corso da giorni al Centro Vivace dove una ventina di volontari, tra cui gli stessi amministratori comunali, stanno recuperando i colori e le funzionalità di un tempo. «Abbiamo dato una rinfrescata alla vernice della inferriate e del cancello – sottolinea Chiara Gamba, assessore alla Cultura e ai Servizi sociali –. Erano anni che nessuno ci metteva più mano e in molti hanno contribuito con impegno. Sulla parte frontale dell'edificio è in corso di ultimazione un grande graffito realizzato dagli studenti dell'Accademia Carrara di Belle arti, sulla figura di Peppino Impastato». Il graffito, che sarà in bianco e nero, rappresenta un'opera significativa, anche per le sue dimensioni (12 metri di larghezza e quasi due di altezza) che andrà ad affiancarsi a una targa. «Abbiamo iniziato a lavorare anche a un nuovo tavolo per la riorganizzazione del Vivace, con una serie di esperti di associazioni e con l'obiettivo di ridare vita alle



Il Centro Vivace di Ponteranica sarà intitolato sabato a Peppino Impastato e alle vittime della mafia

attività – continua Gamba –. L'interazione con le scuole e con le associazioni ha una fondamentale importanza».

Sabato sarà Giovanni Impastato, fratello di Peppino, a tenere un incontro con i ragazzi delle scuole, per poi presenziare all'intitolazione ufficiale, a cui interverrà anche il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, con cui si approfondirà il tema delle infiltrazioni mafiose nel Nord Italia.

«Puntiamo a una condivisione più aperta possibile con le associazioni e le realtà del territorio – conclude Gamba – per sensibilizzare sul fenomeno delle mafie. Purtroppo non è vero che la mafia non esiste: la mafia c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma di sabato

L'inaugurazione con il ministro Martina

Sabato al Centro Vivace ci sarà anche Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, con delega a Expo 2015, che parteciperà alla conferenza «Le mafie e il loro radicamento nel nostro territorio», introdotta dall'assessore Chiara Gamba e da Carlo Colombi, e moderata da Rocco Artifoni, del coordinamento Libera di Bergamo. Interverranno anche Gian Antonio Girelli, presidente della Commissione antimafia di Regione Lombardia, Giovanni Impastato fratello di Peppino e fondatore di Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato. Alle 19,30, la

posa della targa e il taglio del nastro con il sindaco Alberto Nevola, quindi un omaggio poetico e musicale dal titolo «Ricordati di ricordare». In scena l'attrice Candelaria Romero, Natalya Chesnova alla fisarmonica, Tatiana Zakota al violino, Samuele Alinovi al pianoforte, Valter Biella alle campanine, Oscar Conti alla chitarra. A seguire la presentazione del graffito della legalità di Damu e Pietro Vitali, studenti dell'Accademia Carrara. Alle 21, dopo il ristoro a cura dell'Auser locale, concerto tributo a Fabrizio De André con il gruppo Ottocento e Stevia band rock. GA.PEL